

## ESERCIZIO

# Esplorare l'atteggiamento degli spettatori e dei salvatori nel passato e nella società attuale

<i>Materiale necessario</i>	Fotografia di una classe scolastica nella Germania nazista (si veda Esercizio 5); lavagna.
<i>Tempo necessario</i>	due ore di lezione
<i>Adatto a studenti</i>	dai 14 ai 18 anni

Nei testi sulla storia della Shoah spesso si trovano riferimenti alle categorie di carnefice e spettatore. Tuttavia, anche se moltissimi parteciparono attivamente alla persecuzione e allo sterminio degli ebrei e di altre vittime innocenti durante il nazismo e la Shoah o accettarono passivamente che tutto questo accadesse, ciò che colpisce è che il numero di persone che protestarono apertamente contro quello che accadeva o che intervennero per proteggere altri dalla deportazione e dalla morte sia stato veramente esiguo.

Nella nostra società ci sono molti esempi di persone che restano spettatori di fronte a episodi di discriminazione, bullismo o aggressione a scuola o in altri luoghi.

Come è accaduto nel passato, tuttavia, ci sono anche oggi individui pronti a correre dei pericoli per aiutare gli altri.

In questo esercizio, sulla base della loro conoscenza della storia della Shoah e della loro esperienza quotidiana, gli studenti esplorano i motivi che inducono la maggioranza delle persone a restare spettatori e quelli che spingono altri ad agire.

Parte di questo esercizio richiede delle conoscenze sulla storia della Shoah (e, in particolare, delle persone che hanno aiutato gli ebrei); si consiglia perciò di proporlo dopo lo studio del periodo storico di riferimento.

Per avere un'idea delle motivazioni di chi ha agito per salvare gli ebrei si possono trovare su internet delle informazioni su persone come Raoul Wallenberg, Oscar Schindler, Chiune Sugihara, Giorgio Perlasca, Albert Battel, Armin Wegner e Miep Gies. Inoltre, si può fare riferimento anche alle storie di Hana Senesh, Kurt Gerstein e Leopold Socha dell'Esercizio 2.

### Obiettivi:

- Comprendere perché gli individui restano spettatori quando i diritti di altri sono violati.
- Comprendere i motivi di chi rimase spettatore durante la Shoah.
- Comprendere che ognuno di noi può scegliere come comportarsi quando i diritti degli altri sono violati.
- Capire che alcuni dei motivi che spingono gli individui a restare spettatori sono talvolta – ma non sempre – gli stessi che spinsero, le persone a essere spettatori durante il nazismo e la Shoah.
- Capire perché alcuni intervengono per aiutare altri quando i loro diritti sono violati.
- Far comprendere ai ragazzi che è possibile aiutare gli altri quando i diritti di questi ultimi sono violati.

### Procedimento:

#### LEZIONE 1

**Fase 1:** Metà della classe svolge per iscritto il compito seguente (l'insegnante chiede agli studenti di svolgere il compito individualmente):

“Sulla base delle tue conoscenze della storia del nazismo e della Shoah, scrivi tutti i motivi che, secondo te, indussero dei ragazzi a non aiutare i loro compagni di scuola e i loro vicini ebrei quando ebbe inizio la persecuzione nazista nella Germania degli anni Trenta”.

L'altra metà della classe, invece, svolge questo altro tema (anche in questo caso, l'insegnante chiede agli

studenti di svolgere il compito individualmente):

“Episodi di bullismo e intimidazione accadono ogni giorno nelle scuole e in altri luoghi. Scrivi tutti i motivi che, secondo te, inducono molti ragazzi a non intervenire per aiutare i loro compagni e altri che sono vittime di tali episodi”.

**N.B.:** I due gruppi non dovrebbero sapere qual è il compito assegnato all'altra metà della classe.

**Fase 2:** Quando gli studenti hanno finito (dovrebbero bastare circa 10 minuti), l'insegnante forma dei gruppi, ciascuno con quattro studenti (che hanno svolto lo stesso compito).

**Fase 3:** In ciascun gruppo l'insegnante sceglierà fra gli studenti un “moderatore” e un “presentatore” del lavoro di gruppo alla classe.

**Fase 4:** In 10-15 minuti, ogni gruppo di studenti, con l'aiuto del proprio “moderatore” compila un'unica lista che comprende la maggioranza delle risposte contenute nelle liste individuali.

**Fase 5:** Ogni gruppo presenta la sua lista. Si inizia con il primo gruppo che ha lavorato sul passato. L'insegnante traccia due colonne, una per il periodo nazista e una per il presente, per riportare le osservazioni degli studenti.

**Fase 6:** Nel tempo restante, l'insegnante discute somiglianze e differenze fra il passato e il presente.

## LEZIONE 2

**Fase 7:** L'insegnante inizia con una discussione sulle due liste. Attraverso questo esercizio gli studenti hanno sviluppato delle nuove idee? C'è qualcosa che può essere aggiunta a una delle due liste? Una delle maggiori differenze che gli studenti dovrebbero notare è che, durante il nazismo, i pregiudizi e la discriminazione a scuola non erano puniti. Gli studenti ebrei non avevano dunque nessuna possibilità di difendersi.

**Fase 8:** Se i gruppi che si sono formati funzionano bene, gli studenti continuano a lavorare nel gruppo al quale appartenevano in precedenza. Altrimenti, l'insegnante forma altri gruppi di quattro studenti. Di nuovo, l'insegnante seleziona un “moderatore” e un “presentatore” per ogni gruppo.

**Fase 9:** Metà dei gruppi svolge il seguente compito:

“Sebbene molti siano rimasti spettatori durante il periodo nazista quando i loro compagni di classe e i vicini furono esclusi e deportati, alcuni decisero di rischiare in prima persona per aiutare gli ebrei e altri innocenti che erano in pericolo. Sulla base delle tue conoscenze fai una lista di tutti i possibili motivi che spinsero alcuni ad aiutare”.

*L'altra metà dei gruppi, invece, svolge il seguente:*

“Sebbene oggi alcuni scelgano di restare spettatori quando i loro compagni di classe o i loro vicini sono maltrattati, molti altri decidono di aiutarli. In base alla tua esperienza e a quello che hai avuto modo di osservare, fai una lista dei motivi che secondo te spingono le persone ad aiutare gli altri. Includi nella lista il maggior numero di motivi che ti vengono in mente”.

**N.B.:** Anche in questo caso, i gruppi non conoscono il compito assegnato agli altri.

**Fase 10:** In 15-20 minuti i gruppi compilano una lista.

**Fase 11:** Ogni gruppo presenta la sua lista. Inizia il gruppo che ha lavorato sul passato. L'insegnante traccia due colonne – una per il periodo nazista e una per il presente – per riportare le osservazioni degli studenti.

**Fase 12:** Nel resto della lezione, l'insegnante discute le somiglianze e le differenze e riassume l'esercizio. Se resta ancora tempo, è utile discutere con gli studenti il seguente argomento: cosa si dovrebbe fare per indurre le persone a reagire quando si trovano di fronte a episodi di bullismo, violenza o violazioni di diritti umani? La discussione dovrebbe stimolare gli studenti a proporre azioni concrete da adottare a scuola e nella comunità.